

# PROGETTO URBANO FLAMINIO - FORO ITALICO

## obiettivi e strategie (Del. C.C. n.249 del 06/10/2005)

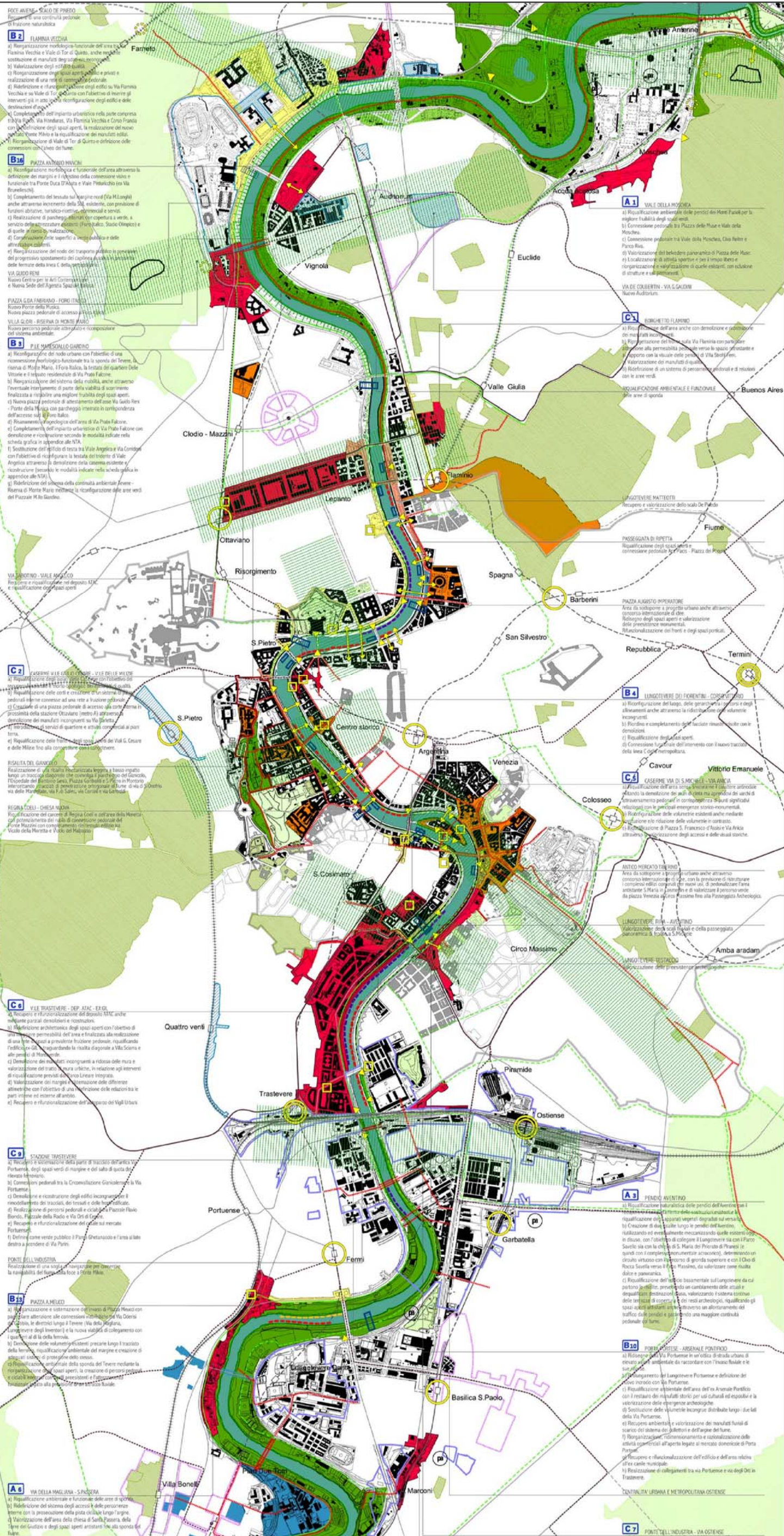
AL.2 - Allegati - Nuovo PRG adottato

# AL.2.6 - Ambito di Programmazione Strategica Tevere - Obiettivi - Settore centrale

Stralcio della tavola i4-04

### Programma d'Ambito

- Ambiti di valorizzazione**
- Spazi aperti di valore ambientale**
- Tessuti, edifici e spazi aperti**
- Arete dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali**
- Riqualificazione di sponde a trattamento prevalentemente naturale**
- Riqualificazione di sponde a trattamento prevalentemente costruito-terrazzamenti**
- Riqualificazione di sponde a trattamento prevalentemente costruito - muraglioni**
- Discese al fiume da riqualificare**
- Stazioni fluviali di progetto**
- Attrezzature di banche e attracchi esistenti come stazioni fluviali**
- Regolamentazione delle attività esistenti e inserimento di nuove attività sui barconi mobili:**
  - ricreazione - sport - ristoro
  - cultura - ristoro
  - artigianato - commercio - ristoro
- Ambiti di intervento di interesse pubblico**
- Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani**
- Riqualificazione paesaggistica ed ambientale**
- Riqualificazione di spazi aperti**
- Ridefinizione architettonica di spazi aperti**
- Principali connessioni ambientali**
- Spazi da progettare come "piazze"**
- Visuali da preservare, ripristinare e/o da valorizzare**
- Tracciati principali di collegamento**
- Percorsi pedonali di connessione**
- Piste ciclabili esistenti da riqualificare**
- Piste ciclabili di progetto**
- Nuovi ponti**
- Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi**
- Trasformazioni in atto ed in progetto**
- Programmi complessi**
- Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero**
- Progetti per il sistema della mobilità**
- Programma degli interventi per Roma Capitale**
- Sistema della mobilità**
  - Linee metropolitane
  - Linee metropolitane interrate
  - Linee ferroviarie
  - Linee ferroviarie interrate
  - Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
  - Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
  - Viabilità primaria autostradale
  - Viabilità primaria urbana
  - Viabilità principale e secondaria
  - Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
  - Nodi di scambio - stazioni linee urbane
  - Parcheggi
- Centralità**
  - Centralità urbane e metropolitane
  - Centralità locali
- Ambito di programmazione strategica**



### L'invaso fluviale

La realizzazione degli argini è certamente la trasformazione urbana più ampia, complessa e di maggior durata di Roma moderna e costituisce, probabilmente, il "grande segno" più visibile nella costruzione della città capitale. Il loro ruolo, d'altra parte, è ancora essenziale per la sicurezza nei confronti delle inondazioni.

Si tratta allora di assumere queste opere come un materiale urbano necessario col quale confrontarsi valorizzandolo nei suoi non pochi pregi architettonici, rendendolo adeguato a una fruizione moderna del fiume: dall'allargamento delle scalette di servizio, all'ideazione di nuove discese architettoniche, anche meccanizzate, alla sostituzione - ove localmente possibile - delle spallate piene con barriere più trasparenti.

La differenza di quota tra la banchina e il lungotevere, d'altra parte, rende il contesto del fiume - per tutta la sua lunghezza - una sorta di enclave protetta dal caos della città in movimento. Questa qualità, da sola, costituisce una potenzialità concreta per gli sviluppi che lascia immaginare in termini di spazio per il tempo libero e la cultura e va dunque preservata e valorizzata come una risorsa unica.

### Le relazioni infrastrutturali

La presenza di un forte volume di traffico veicolare sul lungotevere, forse più del salto di quota formato dai muraglioni, costituisce un ostacolo alla ricomposizione della frattura tra città e fiume, sia perché oppone un'evadente barriera fisica, sia per il forte degrado causato dallo scorrimento (per esempio a Passaggiata di Ripetta o ai bordi del Ponte Pietro Nenni).

Per ridurre e recuperare tali situazioni di crisi, tra gli obiettivi principali legati all'ambito vi è dunque quello di una nuova integrazione del fiume all'interno della rete del ferro con una serie di possibilità di scambio con le concrete prospettive di navigabilità del Tevere. In questo quadro la percorribilità della linea d'acqua non è tanto un'alternativa di mobilità urbana, ma un mezzo idoneo a collegare le risorse ai suoi bordi e a sperimentare un contesto che può continuare a svilupparsi secondo tempi più lenti.

### Le relazioni funzionali

Una delle chiavi del successo di un programma di valorizzazione del fiume risiede nella capacità di costruire un sistema integrato di nuove funzioni con riferimento alle risorse suddette. La presenza di un ricco patrimonio di beni archeologici, da quelli romani a quelli della cosiddetta "archeologia industriale" (localizzati principalmente nell'area Ostiense) fino agli episodi insediativi e architettonici più rilevanti del "Moderno" (dal foro Italico e dal Villaggio Olimpico a Trastevere e S. Paolo) e la sequenza di opportunità legate alla localizzazione di nuove centralità culturali (dalla traversale di via Guido Reni a Castel S. Angelo fino al Velabro, al S. Michele e al teatro India) costituisce, assieme alle risorse ambientali, un complesso di significative e autorevoli reti che può caratterizzare il fiume come attrattore lineare di qualità. In questo contesto si inserisce la necessità di governare gli usi sull'acqua attraverso un più razionale programma di disposizione dei barconi (per destinazioni dedicate allo svago, al ristoro e alla cultura) in un'ottica di integrazione e sinergia con la localizzazione delle diverse risorse descritte.

### Le relazioni ecologiche

La riscoperta del fiume come grande "corridoio ecologico", in cui è centrale il tema dell'acqua e della sua qualità, rappresenta uno degli obiettivi irrinunciabili dell'Ambito di programmazione strategica, coerentemente con una pluralità di programmi e azioni sviluppati anche a livello sovramunicipale.

Il controllo dell'inquinamento e della portata idrica, come parti di un più ampio controllo degli squilibri bio-idrologici, si coniuga con la salvaguardia e il potenziamento delle straordinarie possibilità ambientali offerte dalle connessioni "verdi" trasversali verso i rilievi orografici che possono essere ricercate anche dentro la città costruita.

Le connessioni ambientali individuate sono:

- quella dell'Acqua Acetosa con il recupero delle aree attrezzate sulle sponde fluviali, la connessione con la fermata ferroviaria omonima e la risalita verso i Parioli, villa Ada e Monte Antenne;
- l'asse trasversale di progetto, culturale e sportivo, che lega l'Auditorium, il centro per le Arti Contemporanee di via Guido Reni, il nuovo ponte pedonale, la "porta" di piazzale Maresciallo Giardino, trasversale che potrebbe essere rafforzata con la previsione di una connessione con il parco di Monte Mario e la fermata di Farneto, anche attraverso una risalita mezzogiorno, recuperando il rapporto storico, ormai perso, tra i rilievi collinari e il fiume;
- la riqualificazione dello scalo de Pinedo e del diffuso sistema di barconi antistanti rappresenta l'anello centrale di una trasversale che riconnette gli ambiti di valorizzazione delle caserme di viale Giulio Cesare e del Borghetto Flaminio ripensando il rapporto del fiume con le propagande occidentali di villa Borghese e tutto il sistema delle ville storiche della via Flaminia, anche nella prospettiva di una possibile modifica del tracciato stradale del Muro Terzo teso a recuperare il tracciato potenziale e il rapporto interno/esterno della città entro le Mura, così come previsto nel relativo Ambito strategico;
- il ripensamento del rapporto sarniano di Castel S. Angelo col fiume è oggi ritornato alla ribalta con la ritrovata pedonalizzazione del lungofiume e ripropone la possibilità di una diversa sigmatoma dei mugulioni in grado di risolvere quella separazione, recuperando le tracce bastionate, enfatizzando la possibilità di un nuovo scalo attrezzato collegato alla nuova fermata della linea C, riattivando il tema del tridente con l'intervento nell'Ambito di valorizzazione" di corso Vittorio/lungotevere di Fiorentini;
- la trasversale che collega la Chiesa Nuova alla Moretta fino a Regina Coeli sulla sponda opposta, entro uno sguardo più ampio che è quello della risalita (anche di tipo meccanizzato, leggera e di qualità estetica) dei rilievi collinari del Gianicolo fino a Monteviale e alle risorse storiche e ambientali esistenti - villa Sciarra, villa Pamphili, l'ospedale del Bambin Gesù - da riconvertire a nuovi usi;
- la riqualificazione dell'area del Velabro e il ripensamento dell'antico mercato tibetano, con il potenziamento della direttrice della passeggiata archeologica che costituisce uno degli obiettivi principali dell'Ambito strategico dei Fori e dell'Appia antica, e con la ristrutturazione del patrimonio edilizio comunale (in primis l'Anagrafo e il ricco ma disomogeneo sistema degli spazi pubblici) teso a ricomporre le risorse architettoniche oggi frammentate dagli interventi di ristrutturazione urbanistica del ventennio;
- la trasversale che lega potenzialmente le due sponde del Tevere all'altezza di porta Portese, laddove coesistono, assieme all'edificio della ex GIL, e al complesso di S. Francesco a Ripa, del lungofiume allineate all'Anseola Punicifera da restaurare, del deposito ATAC e, sul lato opposto, delle pendici dell'Avventino in corrispondenza dello storico attracco antistante S. Michele;
- la trasversale interna al Progetto Urbano Ostiense, di connessione tra viale Marconi, lungotevere Pappareschi, Città della Scienza, Mattatoio, Mercati generali e Garbatella, laddove la realizzazione di un nuovo tracciato viario e di due nuovi ponti sul Tevere modifica radicalmente i rapporti tra le due sponde dentro un quadro in movimento governato da un Accordo di programma e di singoli progetti già divenuti operativi.